



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI
VETERINARI

Ufficio 3 – Sanità animale e gestione operativa del Centro nazionale di lotta ed
emergenza contro le malattie animali e unità centrale di crisi

Registro – Classif.: I.1.a.e/2023/4

Regione Emilia Romagna

segsanpublica@postacert.regione.emilia-romagna.it

Anna.Padovani@regione.emilia-romagna.it

Luisa.LoliPiccolomini@regione.emilia-romagna.it

Regione Piemonte

bartolomeo.griglio@regione.piemonte.it

luca.picco@regione.piemonte.it

Regione Sardegna – OEVR

anmontisci@regione.sardegna.it

stefano.cappai@izs-sardegna.it

IZS Sardegna

giovanni.filippini@izs-sardegna.it

Unità Centrale di crisi:

- Assessorati alla Sanità Servizi veterinari di:

Regione Emilia Romagna

Regione Lazio

Regione Liguria

Regione Lombardia

Regione Piemonte

Regione Toscana

- DGSAF p.lecchini@sanita.it; l.ruocco@sanita.it

- CEREP c/o IZSUM protocollo.izsum@legalmail.it

- COVEPI c/o IZSAM protocollo@pec.izs.it

- Coordinamento interregionale Servizi veterinari

m.brichese@regione.veneto.it;

saia@regione.veneto.it

- Stato Maggiore della Difesa Ispettorato Generale Sanità Militare

stamadifesa@postacert.difesa.it;

cu.veterinario@igesan.difesa.it;

luca.virgilio@esercito.difesa.it

- MASAF Dip. politiche europee e internazionali e sviluppo rurale

dipei.dipartimento@pec.masaf.gov.it;

f.bongiovanni@masaf.gov.it;

l.ricci@masaf.gov.it

- MASE - Direzione Generale per il Patrimonio Naturalistico

PNM@pec.mite.gov.it;

dupre.eugenio@minambiente.it

- Comando Carabinieri per la Salute Gen. Divisione Paolo Carra

srm29424@pec.carabinieri.it

Ufficio di Gabinetto Ministero della Salute

SEDE

Commissario straordinario alla PSA
segr.cspsa@sanita.it – v.caputo@izsum.it

e. p.c.
- Regioni e Province Autonome Assessorati alla sanità Servizi
Veterinari

Segretariato Generale
SEDE

- Gruppo Operativo degli Esperti PSA:
umberto.agrimi@iss.it
p.calistri@izs.it
alessandro.mannelli@unito.it
f.feliziani@izsum.it
vittorio.guberti@isprambiente.it
l.ruocco@sanita.it

Oggetto: Peste suina africana – trasmissione resoconto riunione Gruppo Operativo degli Esperti PSA.

Si trasmette il resoconto della riunione di cui in oggetto, tenutasi lo scorso 15 febbraio per discutere della proposta di revisione del tracciato del lotto 7 pervenuta dalla regione Emilia Romagna e per valutare l'andamento della situazione epidemiologica.

Si ringrazia dell'attenzione e si rimane a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

la Coordinatrice del Gruppo operativo
degli Esperti PSA
*Francesca Pacelli**

* Firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D.lgs.39/1993
Direttore dell'Ufficio 3: Dr. Luigi Ruocco – l.ruocco@sanita.it - dgsa@postacert.sanita.it tel. 06.59946755
Referente del procedimento: Dr.ssa Francesca Pacelli f.pacelli@sanita.it

RESOCONTO GRUPPO OPERATIVO DEGLI ESPERTI PSA 15 MARZO 2023

Partecipanti: dott. P. Calistri per il COVEPI c/o IZSAM, dott. F. Feliziani per il CEREP, dott. Guberti per ISPRA, Prof. Mannelli per Direttori Dipartimenti Medicina Veterinaria, dott. Cappai per OEVR Sardegna, dott.ssa Padovani, dott.ssa Loli Piccolomini, dott. Diegoli e dott. Galletti per la Regione Emilia Romagna, Commissario PSA dott. Caputo, dott.ssa Costa per la struttura commissariale, dott. Pezzotti IZSUM, dott.ri Ruocco, Sordilli, Calveti, Pacelli per il Ministero della Salute.

L'incontro era finalizzato ad un aggiornamento della situazione epidemiologica della PSA in Piemonte e Liguria, e alla conseguente valutazione delle strategie a breve e medio termine, anche in relazione allo stato dell'arte dei lavori riguardanti le recinzioni e alla valutazione della proposta di revisione della zona infetta per il selvatico in regione Sardegna e relativa definizione delle attività di sorveglianza passiva nel selvatico per il 2023. L'incontro sarebbe stato inoltre occasione per la presentazione ufficiale al GOE del nuovo Commissario straordinario alla PSA, dott. Vincenzo Caputo.

Nei giorni immediatamente precedenti la riunione si sono inoltre delineati due ulteriori punti all'o.d.g. da discutere:

- valutazione della proposta di ulteriore revisione della zona di restrizione in regione Piemonte, e discussione della gestione degli allevamenti commerciali ivi ricadenti;
- valutazione della proposta della regione Emilia Romagna di modifica del tracciato delle barriere di contenimento PSA.

La Regione Piemonte, alla luce dell'evoluzione della situazione epidemiologica esitante dai recenti ritrovamenti di carcasse positive, ha trasmesso una nuova proposta di revisione della zona di restrizione che, come aveva discusso il GOE nell'ultimo incontro, prevede una estensione di detta zona ben oltre il limite dei 10 km utilizzato negli ultimi focolai, comprendendo diversi comuni della provincia di Alessandria. I colleghi del Piemonte hanno anche riferito che relativamente allo stato di permeabilità della bretella autostradale A7, a seguito di un sopralluogo dell'ASL di Alessandria, sono confermate le criticità legate all'esistenza di diversi varchi (sovrappassi e sottopassi), sebbene la recinzione risulta essere, tranne poche eccezioni, presente e in buono stato di manutenzione. Da considerare, inoltre, la presenza nella nuova zona di restrizione II di alcuni allevamenti suinicoli di medio-grandi dimensioni e la contestuale assenza di macelli designati nella medesima zona.

A tal proposito, in occasione della trasmissione della documentazione relativa alla proposta di revisione della zona di restrizione, il servizio veterinario della Regione Piemonte ha reso noto che ci sarebbe la volontà di chiedere l'accesso alla deroga agli abbattimenti preventivi, ricorrendo a quanto previsto dall'Ordinanza commissariale 4/22 in merito, ovvero consentire il proseguimento dell'attività degli allevamenti commerciali, a condizione che la verifica da parte della ASL della presenza delle misure di biosicurezza rafforzate di cui al Reg. 2021/605 sia favorevole e sentito il GOE.

Il dott. Calistri pur accordando con la proposta in linea generale, come il resto del Gruppo, rileva la necessità di quantificare e localizzare gli allevamenti commerciali che ricadrebbero in zona, valutare dati storici su movimentazioni, consistenze etc., al fine di valutare in termini pratici la possibilità di gestire il tutto alla luce delle misure di controllo disposte dal Reg. 2021/605, con particolare riferimento alle richieste di movimentazione di animali per commercio o macellazione anche fuori dalle zone.

In merito il dott. Ruocco evidenzia il criterio di prudenza della proposta e contestualmente l'inevitabile impatto di una zona così grande sulla popolazione e la relativa gestione delle attività.

Pertanto è indispensabile l'appoggio del territorio, perché le misure di restrizione ricadono anche su diverse attività e di conseguenza sui cittadini.

Il dott. Guberti analogamente concorda sulla proposta di ampliamento che anzi dovrebbe essere seguita anche dalla Liguria e nelle zone montane dove le popolazioni di cinghiali sono più numerose. In relazione alla richiesta di deroga alla macellazione programmata, evidenzia che al momento, vista la situazione epidemiologica e le dimensioni della zona di restrizione, la macellazione programmata

non è più una misura attuabile, ma ribadisce l'importanza e la necessità delle verifiche in materia di biosicurezza.

Questo anche in previsione dell'ulteriore allargamento verso l'ER.

Il dott. Feliziani concorda e segnala anche la necessità di prevedere un piano di ripopolamento.

Come il dott. Calistri, anche il dott. Agrimi rileva di porre attenzione alle indicazioni da fornire in merito alla gestione delle attività.

Il dott. Mannelli richiama l'attenzione sulle responsabilità del rispetto della biosicurezza, viste le precarie condizioni in alcune zone e tipologie di allevamenti, ai fini della concessione o indicazione di poter concedere deroga alla macellazione.

Il dott. Ruocco rassicura in tal senso ricordando che il GOE fornisce pareri ed indicazioni tecniche in termini strategici, e le norme vigenti, dal Reg. 2021/605 al Decreto legislativo 136, oltre a contemplare il regime derogatorio, assegnano chiaramente compiti e responsabilità.

In linea generale il GOE concorda sulla proposta di revisione della zona e in merito alla richiesta di deroga alle macellazioni, che in ogni caso sarà da formalizzare, il GOE ritiene che la stessa debba essere subordinata ad una serie di informazioni integrative sugli allevamenti che vi ricadrebbero, in termini di consistenze, tipologia, verifiche della ASL, etc... Inoltre, la stessa ASL dovrebbe indicare praticamente le misure che intende adottare per consentire gli spostamenti di animali in deroga dalle aziende ricadenti nella nuova zona di restrizione II, secondo quanto disposto dal Reg. 2021/605.

Si passa alla discussione della proposta di progetto dell'Emilia Romagna, che vede la proposta con realizzazione prioritaria del lotto 1 (ex lotto 7 del vecchio progetto) e la proposta di 2 ulteriori lotti, al fine di creare una doppia recinzione (area bianca) anche se non completa. Le reti sarebbero localizzate ad est dell'attuale zona di restrizione, in territorio emiliano, ai margini delle province di Parma e Piacenza, e a oltre 10 km dalle recinzioni già installate in territorio piemontese.

Nel dettaglio: una proposta di tracciato lotto 1 di circa 28 km comprendente alcuni comuni di Piacenza e Parma; proposta di recinzione di lunghezza totale stimata in circa 155 km, di cui 35 km da A21 verso Lombardia, e 120 km da Lombardia verso Liguria; proposta di seconda recinzione con lunghezza totale stimata in circa 94 km, di cui 22 km a Piacenza e 72 km a Parma; eventuale tratto lombardo della proposta di prima recinzione di circa 20 km. (vedasi allegato)

Ciò al fine di limitare o almeno ritardare la diffusione dell'infezione verso ER e Lombardia, con la consapevolezza che sarebbero necessarie altre risorse per proteggere adeguatamente anche la parte nord dell'area interessata, dove tra l'altro è stato riscontrato un numero maggiore di casi positivi dal lato piemontese, per realizzare tutto il percorso a doppia recinzione. I colleghi dell'ER informano che a nord sussistono maggiori criticità in relazione all'individuazione di strade e percorsi e che le risorse disponibili al momento consentono questo tipo di progetto.

È necessario in ogni caso che i tempi di realizzazione siano brevi e ristretti per una buona riuscita.

Anche la Lombardia ha intenzione di sfruttare le barriere già esistenti (ferrovia e autostrade) per proteggere la zona più produttiva. Il rischio in questo modo non si annulla, ma sicuramente si riduce.

Il dott. Guberti segnala che entrambe le regioni (ER e Lombardia) hanno sposato pienamente la strategia delle recinzioni per perseguire la strategia di eradicazione della malattia. La recinzione infatti è il primo strumento necessario per perseguire tale strategia, ed è inoltre, allo stato attuale dell'epidemia, un segnale importante da fornire alla parte politica rispetto alle strategie che si intendono perseguire. Evidenzia altresì che in ogni caso si dovrebbe evitare l'errore - compiuto nel recente passato - di non concludere in tempi adeguati l'intera recinzione progettata. In caso contrario, è scontato che il virus uscirà anche da questo tracciato prima che venga completato.

Il dott. Feliziani chiarisce che il progetto è comunque elaborato a difesa dei territori della regione Emilia Romagna ad elevata vocazione e concentrazione suinicola, specialmente alla luce della attuale evoluzione epidemiologica e progressione spaziale della malattia e che non rientra nella strategia di eradicazione della malattia da Piemonte e Liguria.

Il dott. Diegoli informa i presenti che con il conforto del GOE sulla proposta di progetto, sarà possibile coinvolgere e sensibilizzare i vertici politici sul completamento delle recinzioni.

Il GOE quindi concorda con la proposta di progetto, ribadendo in ogni caso l'importanza di procedere sulla stessa via anche a nord /nord-est, e a condizione che sia realizzato l'intero progetto, ossia anche gli ulteriori due lotti, nel più breve tempo possibile.

Si analizza quindi la proposta dell'OEVR della Sardegna relativamente alla revisione della strategia di sorveglianza attiva (campagna venatoria) e passiva sul selvatico in regione Sardegna e definizione della zona infetta.

Vengono evidenziate le criticità relative al dover delimitare una zona infetta delle stesse dimensioni della zona II al netto delle evidenze diagnostiche che ormai consentono di escludere con certezza la presenza del virus sul selvatico in tutto il territorio, compreso quello che delimiterebbe una nuova zona infetta. Essendo ritenuto assente il rischio di introduzione della malattia in stabilimenti che detengono animali da parte del selvatico, è quindi possibile avanzare l'ipotesi di eliminazione delle misure di cui alla zona infetta in vigore, anche tenuto conto che questo concetto è applicabile ad una fase iniziale ed emergenziale di malattia, e di ridefinire la sorveglianza attiva e passiva tramite il ricorso alla sola virologia, come del resto si fa nel resto del territorio nazionale.

In tal senso il dott. Guberti evidenzia che ai fini dell'exit strategy come elaborata dall'EFSA (<https://www.efsa.europa.eu/en/efsajournal/pub/6419>) la sierologia non è contemplata, anzi è ritenuta confondente a causa della variabilità con cui decadono gli anticorpi materni. È quindi il momento di eliminare la sorveglianza sierologica sia nei domestici nei selvatici.

Oltretutto, il perdurare della presenza della zona infetta, comporta il rischio di compromettere il contributo del settore venatorio al campionamento, oltre alle criticità che potrebbero derivare dall'applicazione delle limitazioni del Reg. 2021/605.

Il GOE in tal senso concorda sulla necessità di evitare questo tipo di problematiche, anche perché in questa fase è assolutamente indispensabile ed imprescindibile il rispetto delle onerose e rigide misure della norma europea relativa alle misure di controllo della PSA.

È possibile quindi prefissare una dead line a febbraio 2024 eliminando completamente la zona infetta e rivedendo la parte II e III anche nella zona dell'ultimo focolaio di Nuoro di febbraio scorso, definendo e proponendo ora una zona indenne e una zona rafforzata, su cui effettuare un controllo virologico e non sierologico, che garantirà un intenso monitoraggio sul selvatico per il 2023 su tutto il territorio regionale, revocando il divieto di caccia e gestendo come di consueto tutte le compagnie praticanti l'attività venatoria a questa specie. La parte II verrebbe pertanto circoscritta ai soli sieropositivi residui o includere anche i Comuni che non effettuano i controlli.

Anche il dott. Feliziani concorda sul superamento della sierologia e di riallineare la gestione della malattia in Sardegna come nel resto del territorio nazionale. Abbiamo dati solidi per supportare questo percorso con la CE.

Il GOE quindi approva la proposta anche sulla base dei documenti forniti, che saranno utilizzati per fornire informazioni e dati alla CE in supporto alla richiesta di revisione.

Il Dr. Guberti ricorda inoltre che deve essere pensata e presentata alla CE una exit strategy per riottenere l'indennità del territorio di Roma/Lazio in tempi relativamente brevi e nell'ambito di un più ampio approccio nazionale.

A chiusura dell'incontro il Commissario è intervenuto per salutare i presenti. Ha informato circa i diversi incontri che ha già avuto occasione di avere con rappresentanti del Governo e delle Istituzioni regionali sia nell'ottica di fornire continuità alle azioni inerenti alle recinzioni, sia per le misure sanitarie di gestione delle popolazioni selvatiche. Ha inoltre chiesto agli esperti indicazioni circa le nuove strategie da adottare in questa fase e alla luce della attuale situazione epidemiologica ai fini dell'eradicazione. Auspica in tal senso un maggiore coinvolgimento del settore venatorio nell'ambito delle attività di contrasto alla malattia, ricorrendo ad esempio all'utilizzo dei silenziatori, e valuta la creazione di GdL regionali per articolare la lotta alla malattia in maniera più incisiva e nel contempo aderente alle norme vigenti, ciò anche nell'ottica dell'emanazione della prossima Ordinanza. In attesa del nuovo atto, si suggerisce una ulteriore proroga dell'Ordinanza n. 5 in merito al divieto di ripopolamento.

La dottoressa Costa, in merito alle recinzioni, fornisce un aggiornamento sullo stato dell'arte, informando circa la ripresa a fine febbraio dei lavori del lotto 3, ad oggi terminato e per il quale ci sarà un sopralluogo nei prossimi giorni, nella parte che si doveva congiungere con il 'vecchio' lotto 7, che dovrà essere modificato rispetto alla nuova proposta dell'Emilia Romagna.

Per quanto riguarda la manutenzione, sono stati chiesti i fondi il 4 agosto 2022, insieme alla richiesta per le risorse aggiuntive mancanti, per un totale di 6.7 milioni. La richiesta è stata reiterata in data 11 ottobre 2022 e 7 dicembre 2022 ma queste risorse non sono ancora disponibili. Il Commissario ha quindi chiesto alla Regioni Lombardia ed Emilia Romagna di finanziare il LOTTO 3 e LOTTO 7. La manutenzione e la presa in carico è ad opera delle regioni, che tuttavia ad oggi ancora non hanno fornito riscontro in tal senso. Ma è una situazione da chiarire perché comporta allo stato attuale un blocco dei pagamenti.

Rispetto al nuovo lotto proposto da ER, c'è la necessità di un accordo di programma tra ER e Piemonte al fine di accelerare i tempi di avvio e realizzazione dei lavori, tenuto conto della disponibilità della Società di Committenza SCR per la realizzazione dei progetti e delle gare d'appalto.

Si allegano i documenti tecnici citati nel resoconto (proposta Piemonte, progetto Emilia Romagna, documento ridefinizione sorveglianza selvatico Sardegna).

Il verbalizzante: dott.ssa Francesca Pacelli.